



**FONDO TERRITORIALE MODENESE
PER LA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO**

Linea Guida alla compilazione del Bando 2010

1. Concetti chiave.....	2
2. Rendicontazione.....	9

1. Concetti chiave

La prima parte delle linee guida riprende e descrive più in dettaglio alcuni dei concetti chiave indicati nel bando, proponendo alcuni esempi utili alla compilazione del formulario progetti.

(l'elenco dei concetti chiave rispecchia la sequenza dei punti del Bando)

(A) REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI

Radicalamento territoriale: per radicalamento territoriale si intende l'effettiva partecipazione del soggetto proponente alle attività dl territorio di Modena e Provincia. La partecipazione può essere a più livelli e, a titolo di esempio, si può dimostrare attraverso l'organizzazione di iniziative legate alla cooperazione internazionale , oppure attraverso la partecipazione a tavoli di coordinamento istituzionale (comunali o provinciali) o iniziative di rete.

Vengono pertanto specificati gli elementi per il seguente criterio generale di valutazione:

“Documentare di avere operato da almeno due anni sul territorio modenese con il coinvolgimento della popolazione- cittadinanza”.

Questa voce può essere documentata dimostrando di aver operato sul territorio:

- con il coinvolgimento all'interno della associazione e/o per la realizzazione di iniziative di volontari/ collaboratori residenti a Modena e Provincia (in questo caso sono considerati sia i volontari che prestano proprio tempo gratuitamente sia i collaboratori stipendiati)
- con ogni tipo di attività di raccolta fondi (cene, feste, banchetti, campagne, tombolate, etc...)
- con iniziative nelle scuole (singolarmente o in rete con altri soggetti)
- con corsi di formazione per volontari (ad es. attraverso la partecipazione al Corso per Volontari della Cooperazione o avendo organizzato con la propria associazione corsi formativi rivolti ai volontari e /o alla cittadinanza)
- con iniziative di sensibilizzazione (conferenze, seminari, mostre, campagne, pubblicazioni, etc)

Dal 2009, si aggiunge inoltre nei criteri di valutazione del soggetto proponente un ulteriore elemento che dimostra il radicalamento sul territorio dell'Associazione, ovvero la capacità di coinvolgere volontari o cooperanti modenesi anche nei progetti all'estero; nella tabella è stato pertanto inserito il seguente criterio di valutazione: *“Presenza di volontari e cooperanti modenesi nei progetti realizzati negli ultimi 2 anni dall'associazione (con elenco nominativo)”*

La presenza di volontari e / cooperanti modenesi viene inoltre considerata anche nei criteri di valutazione del progetto che viene sottoposto alla Commissione per il co-finanziamento e può essere sempre considerata un ulteriore elemento di radicalamento territoriale, anche se riferito al progetto che verrà realizzato in futuro e non alla “storia” pregressa della associazione

Partnerariato attivo: per partnerariato attivo si intende un' effettiva partecipazione dei **soggetti co-proponenti** italiani (oltre al capofila) alle attività del progetto. Il partenariato è reale quando ognuno dei soggetti coinvolti nel progetto ha un ruolo ed è co-responsabile di una parte delle attività che vengono elencate nel formulario come attività del progetto. Tale ruolo deve essere pertanto indicato nel formulario. Lo stesso dicasi per i **partner locali** (ovvero i soggetti nel paese in cui si svolge il progetto). Non sarà pertanto sufficiente una lettera firmata di partnerariato, ma questa andrà supportata da una descrizione puntuale delle modalità di partecipazione alle attività del progetto.

Dal Bando 2009 viene tuttavia posto maggiore accento sul ruolo della RETE di partnerariato italiano, in particolare dando un punteggio specifico al progetto che risulta essere espressione di una collaborazione con altre associazioni del territorio di cooperazione internazionale e prevede l'eventuale coinvolgimenti di volontari modenesi di altre associazioni.

Effetto moltiplicatore del progetto: dal bando 2009 è stato inserito nelle caratteristiche del progetto un ulteriore criterio di valutazione che si riferisce all'effetto moltiplicatore che il progetto presentato è in grado di innescare. L'Associazione dovrà pertanto dimostrare che le attività progettuali previste sono in grado di avviare ulteriori processi di sviluppo futuri, oltre a quelli previsti come risultati attesi nell'arco temporale di durata del progetto. In particolare lo sviluppo può riferirsi allo stesso settore del progetto presentato, oppure a settori indirettamente collegati.

A titolo di esempio: la creazione di una scuola può avviare un processo di sviluppo che permette ai ragazzi di un villaggio non solo di ottenere il livello base di istruzione, ma di poter poi accedere a eventuali corsi professionali, ad attività di cerca lavoro (settore direttamente collegato)

La creazione di una scuola (ad es. scuola materna), può altresì permettere alle famiglie, in particolare ad es alle donne di non doversi occupare dei figli a tempo pieno ma di poter avviare ad esempio attività generatrici di reddito per la famiglia (settore indirettamente collegato al primo)

Mission statutaria prevalente: dal bando 2010 tra gli elementi di plusvalore verrà considerato il criterio della *mission statutaria prevalente* relativa ad obiettivi e attività di cooperazione internazionale. L'Associazione, per ottenere il punteggio di plusvalore, dovrà pertanto dimostrare attraverso la presentazione dell'ultimo bilancio annuale utile che svolge **prevalentemente attività relative alla cooperazione internazionale.**

(B) PROGETTI AMMESSI AL CONTRIBUTO

Progetti pluriennali: nel caso di progetti pluriennali, se viene richiesto il finanziamento di annualità successive alla prima (seconda, terza, etc.), è necessario presentare lo stato di avanzamento della annualità precedente se finanziata da bandi precedenti degli stessi enti erogatori (Comune e Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena) .

Nella relazione di avanzamento dovranno essere indicati i seguenti punti:

1. Descrizione generale dell'avanzamento del progetto
2. Parziali obiettivi raggiunti
3. Attività realizzate
4. Risultati parziali già ottenuti in relazione ai beneficiari

(C) SPESE AMMESSE A CONTRIBUTO

Come indicato nel bando per la Linea di finanziamento generale sono ammesse contributo spese relative al progetto per:

1. SPESE IN CONTO CAPITALE

a) costruzione di immobili e relativi impianti nel Paese di destinazione, compreso l'acquisto di terreni, se strumentale alla realizzazione del progetto

A titolo di esempio: edifici, scuole, abitazioni, opere viarie, pozzi, acquedotti, argini fluviali, imprese agricole, impianti di depurazione, discariche, centri di assistenza, impianti ricreativi e per lo spettacolo, impianti sportivi, palestre, ecc.;

N.B. Non saranno più ammessi progetti relativi all'acquisto di terreni e relativa valorizzazione ad esempio per attività di bonifiche, rimboschimento, manutenzione parchi, ma solo come indicato sopra, per attività funzionali al progetto (es. acquisto terreno per costruzione di una scuola, per realizzare un'impresa agricola, oppure ospedali, etc...)

b) Ristrutturazione relativa ad immobili e relativi impianti nel Paese di destinazione;

c) Acquisto di attrezzature e beni durevoli da utilizzare nel Paese di destinazione.

A titolo di esempio: autovetture e altri mezzi di trasporto, macchine operatrici, impianti di sistemi di automazione, impianti meccanografici, informatici o tecnologici, ecc.;

d) Attività di microcredito e fondi rotativi.

Il finanziamento richiesto potrà quindi essere utilizzato come base per l'avvio di attività di microcredito o fondi rotativi di finanziamento ad attività destinate a un gruppo di beneficiari del paese dove si svolge il progetto.

2. SPESE DI PARTE CORRENTE

e) Spese relative alla formazione in loco

A titolo di esempio: attività di formazione insegnanti, attività di formazione in campo agricolo o medico-sanitario, corsi per imparare l'utilizzo di determinate attrezzature o tecnologie, etc.

f) Spese di personale locale

Sono ammesse spese di personale locale che svolga mansioni sia di coordinamento delle attività di progetto sia di realizzazione di attività come previste da progetto.

A titolo di esempio: coordinatore progetto locale (non personale espatriato), autista, manodopera locale (es. muratori, elettricisti, etc).

g) Spese di trasporto

Sono ammesse sia spese di trasporto dall'Italia al Paese in cui si svolge il progetto, sia spese di trasporto nel Paese che siano direttamente riconducibili alle attività del progetto.

A titolo di esempio: invio container dall'Italia al Paese in cui si svolge il progetto; noleggio autovetture utilizzate per attività di trasporto materiali necessari per costruire una scuola o, ad es., utilizzate per spostamenti relativi ad attività di formazione nel Paese oggetto dell'intervento (vedi punto f).

Non sono ammesse spese di trasporto relative a missioni di fattibilità, monitoraggio o valutazione del progetto.

h) Spese relative a beni di consumo

A titolo di esempio: quali piccole attrezzature, utensili, pezzi di ricambio, cancelleria, carta, alimentari, medicinali, carburante etc.

i) Spese di gestione del progetto

A titolo di esempio, telefono, acqua, luce, etc. Le spese si riferiscono alla gestione in loco del progetto: non sono pertanto ammesse spese di gestione del soggetto proponente o dei partner in Italia.

l) Affitti e noleggi di attrezzature o macchinari

A titolo di esempio: affitto locali per lo svolgimento di attività legate al progetto (es. aula formazione) o noleggio di macchinari per attività legate al progetto (es. ruspa per la costruzione di un centro d'assistenza).

m- n)noleggi -acquisto di medicinali.

Tali spese possono essere realizzate anche in Italia sempre se funzionali al progetto.

A titolo di esempio: noleggio di un container per trasporto di attrezzature, acquisto di medicinali che vengono poi inviati al progetto.

Breve nota sulle tipologia di spesa

Come specificato nel bando, per questioni amministrative legate agli enti erogatori, l'importo di 350.000 euro della Linea Generale, è stato diviso in risorse di spesa corrente (150.000 Euro) ed in risorse in conto capitale (200.000 euro).

I soggetti proponenti potranno quindi presentare progetti avente come budget le seguenti tipologie di spese:

- Solo spese in conto capitale (si vedano i punti **a, b, c, d** precedentemente spiegati)
- Solo spese di parte corrente (si vedano i punti **e, f, g, h, i, l, m**, precedentemente spiegati)
- Spese miste: sia in conto capitale che di parte corrente (si vedano tutti i punti di cui sopra)

Ricordiamo che non sono ammesse a contributo:

- Le spese per i volontari - cooperanti espatriati e per le missioni di monitoraggio. Tali spese possono essere presenti nel budget ma non devono superare il 20% del costo complessivo del progetto)
- Le spese amministrative in Italia (tali spese possono essere presenti nel budget ma non devono superare il 6% del costo complessivo del progetto)

L'Associazione titolare del progetto (soggetto proponente) deve impegnarsi direttamente con fondi privati a coprire almeno il 10% del finanziamento complessivo del progetto stesso.

Esempio: Su 100 di spesa totale del progetto, 60 possono essere richiesti come co-finanziamento del Fondo Unico dal soggetto proponente, 30 possono essere richiesti ad altri soggetti pubblici (es. Regione o altri Comuni), 10 devono essere fondi propri (ottenuti attraverso finanziamenti privati, campagne e cene di autofinanziamento, etc).

(E) VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Breve nota sulla rimodulazione e variazioni dei progetti

Come indicato nel Bando la Commissione potrà co-finanziare una percentuale minore rispetto a quella richiesta dal soggetto proponente.

In ogni caso, il soggetto beneficiario dovrà impegnarsi a realizzare e rendicontare il progetto, nella forma presentata alla Commissione allo scadere del bando.

E' tuttavia possibile, a fronte del ricevimento di un contributo inferiore a quello richiesto **almeno del 50%**, proporre una modifica del progetto con riduzione del budget complessivo in misura **massima al 30%**.

Esempio:

Supponiamo che su 100 di spesa totale del progetto (budget complessivo) il soggetto proponente abbia richiesto il massimo di co-finanziamento, ovvero 60.

Se, anziché 60 la Commissione co-finanzia 30 (ossia 50% in meno), il soggetto proponente può ridurre il budget complessivo fino al 30%. In questo caso da 100 di spesa totale complessiva si può passare a 70.

Tale riduzione deve però lasciare invariata la tipologia, gli obiettivi e la qualità complessiva del progetto. La proposta dovrà essere presentata comprensiva di nuovo piano finanziario e di relazione che la motivi e ne dimostri l'invariata qualità. Dovrà essere approvata dalla Provincia di Modena, previo acquisizione del parere favorevole della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e del Comune di Modena.

Si ricorda che le proposte di variazione con riduzione del budget secondo le caratteristiche sopra descritte devono pervenire **entro 30 giorni** dalla data di comunicazione della concessione del contributo. **Passati i 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione di contributo non sarà più possibile richiedere rimodulazioni progettuali sul modello descritto sopra e il progetto dovrà essere realizzato nella sua interezza come presentato alla Commissione di valutazione.**

Variazioni interne al budget

E' tuttavia possibile effettuare variazioni interne al budget che **non modifichino** quindi l'importo complessivo del budget presentato a scadenza del Bando.

A titolo di *esempio*, se durante l'esecuzione del progetto ci si rende conto che sono necessarie più spese di acquisto di cancelleria rispetto a spese di carburante, è possibile dirottare i fondi sulle prime.

Sono ammesse variazioni del piano finanziario preventivo, nella **misura del 20% in più o in meno per ogni voce**, adeguatamente motivate per iscritto e comunque tali da non ridurre la quota derivante da forme autonome, dirette o indirette, di finanziamento sull'importo totale del progetto approvato (ossia la quota del 10% di fondi privati garantita come finanziamento del soggetto proponente non può subire variazioni)

Tali variazioni devono essere specificate e adeguatamente documentate in sede di rendicontazione finale del progetto.

2. Rendicontazione

La rendicontazione finale dovrà essere composta dai seguenti documenti:

1. Una dettagliata relazione sull'intervento effettuato;
2. Il piano finanziario consuntivo del progetto realizzato utilizzando il modulo allegato al bando;
3. Una dichiarazione attestante la regolarità della documentazione;
4. Copia dei documenti giustificativi della spesa per l'ammontare complessivo del progetto;
5. Elenco fatture e giustificativi, suddivisi per voce di spesa, utilizzando il modulo excel allegato alle linee guida;
6. Documentazione fotografica del progetto.

1. Relazione dettagliata sull'intervento effettuato

Tale relazione dovrà essere **almeno di 5 pagine** e descrivere i seguenti punti chiave:

- Descrizione sintetica di come si è svolto il progetto in relazione al contesto di riferimento;
- Descrizione analitica dei principali risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e agli indicatori indicati nel progetto iniziale (es. indicare numero di beneficiari effettivamente coinvolti nel progetto, eventuali beneficiari indiretti, percentuale di miglioramento della situazione pre-esistente o eventuale numero che attestino il cambiamento ottenuto con il progetto) ;
- Valore aggiunto creato dal progetto ed elementi di criticità.

2. Piano finanziario consuntivo

Il piano finanziario consuntivo deve essere compilato in base al piano finanziario preventivo presentato in allegato al progetto alla scadenza del bando. Nel piano consuntivo devono essere evidenziate eventuali variazioni interne al budget (come già indicato precedentemente nella **misura al massimo del 20% in più o in meno per ogni voce**) e le spese effettivamente sostenute.

3. Dichiarazione di regolarità della documentazione (allegato1)

La dichiarazione deve essere presentata su carta intestata dell'associazione proponente e avente in calce la firma del legale rappresentante e timbro dell'associazione.

4. Copia dei documenti giustificativi della spesa per l'ammontare complessivo del progetto

Ad ogni copia deve corrispondere un numero (esempio: fattura n. 1, 2, 3, etc); deve essere apposta la firma dal legale rappresentante e timbro dell'Associazione.

5. Elenco fatture e giustificativi, suddivisi per voce di spesa, utilizzando il modulo excel allegato (allegato 2)

Tale elenco ha lo scopo di facilitare la revisione della rendicontazione e di ricondurre ogni documento giustificativo alle voci di spesa indicate nel budget. Pertanto la sua compilazione è di fondamentale importanza.

Nel modulo excel sono indicati i seguenti campi:

- **n. della fattura** (apporte in sequenza il numero della fattura che deve essere riportato uguale anche sulla copia del documento)
- **data della fattura**, ovvero giorno mese ed anno della emissione della fattura.
- **Fornitore**, soggetto che ha emesso la fattura.
- **Voce di spesa**, ossia indicare a quale macro voce del budget si riferisce (es. se nel budget si è indicato "spese di cancelleria" per un corso di formazione, riportare tale macro voce nella tabella)
- **Oggetto** della fattura, ossia dettaglio della voce di spesa generale indicato nel budget (es. acquisto di penne, gomme, etc)
- **Valuta** utilizzata per il pagamento
- **Cambio**: tasso di cambio indicativo in euro
- **Totale euro**: totale della spesa in euro

Esempio

n° Ft	data Ft	Fornitore	Voce di spesa	Oggetto	Valuta	Cambio	Totale euro
1	20/10/2009	Ditta XY	Spese di cancelleria	Acquisto di penne	\$ 2	0.8026	1,6
2	21/10/2009	Ditta XY	Spese di cancelleria	Acquisto di gomme	\$ 1	0.8026	0,8026

6. Documentazione fotografica del progetto

Devono essere allegate almeno n. 10 di foto relative al progetto con brevi didascalie descrittive.